

6 - Sabato 10 Maggio 2008

Non più solo

Carlos Alberto Casillas vive a Veracruz, Messico

La vita di Alberto non è stata facile. Come unico figlio di una famiglia che aveva difficoltà a comunicare, spesso si sentiva solo e trascurato. In classe poi si era rifiutato di provare le droghe che i compagni gli offrivano e questo lo aveva ancora di più isolato. Sarebbe stato facile lasciarsene coinvolgere ma Alberto capiva che le droghe non avrebbero risolto i suoi problemi. E capì che se non era lui a rispettarli nessun altro lo avrebbe fatto. Era nel giusto ma si sentiva solo. Aveva 15 anni quando il padre lasciò la famiglia. Per Alberto fu un colpo terribile ma la madre, che aveva dovuto rimboccarsi le mani e lavorare duramente per mantenere materialmente Alberto e la nonna, non ebbe il tempo di aiutare il figlio a superare quel dolore.

La mamma lavorava come infermiera presso una famiglia che aveva un bambino handicappato. Spesso, finita la scuola, Alberto si fermava ad aspettare la madre per tornare poi a casa insieme a lei. A volte parlava con i membri di quella famiglia e questi gli parlarono di Dio. Le loro parole furono come l'acqua per un assetato.

Alberto desiderò conoscere meglio Dio e capire se veramente questo Dio amava anche un ragazzo solo come lui. La famiglia lo invitò ad andare in chiesa ma in quell'ambiente Alberto si sentì in imbarazzo. Facevano delle cose strane e qualcuno gli disse che se non parlava in lingua voleva dire che non conosceva Dio e che quindi sarebbe andato all'inferno. Questa cosa terrorizzò Alberto e il giovane concluse che la sua vita così com'era era già sufficientemente caotica e che non aveva bisogno di una religione altrettanto caotica. Avrebbe aspettato di essere più maturo. Ma comunque desiderava sempre conoscere Dio. Voleva qualcuno con cui parlare, qualcuno su cui appoggiarsi e qualcuno di cui potersi fidare.

Una risposta alle sue preghiere

Un giorno una famiglia avventista andò a casa di Alberto per invitare lui, sua madre e sua nonna a casa loro, dove tenevano delle riunioni. Alberto e la nonna accettarono l'invito ma la mamma era ancora sotto stress per l'abbandono del marito e troppo stanca per la fatica di dover mandare avanti la famiglia. Andò una sola volta ma poi smise.

Alberto invece continuò ma qualcosa gli creò un po' di confusione. Il gruppo stava studiando l'Apocalisse, un libro della Bibbia che non conosceva. Si parlò dell'importanza di osservare i Dieci Comandamenti ma Alberto si ricordò che l'altra chiesa sosteneva che i Dieci Comandamenti erano ormai superati. *Perché queste due chiese sono tanto diverse?* Alberto se lo chiedeva. *Quale delle due ha ragione?* Continuò a frequentare le riunioni in cerca di qualcosa o di qualcuno di cui potersi fidare.

Un giorno infine incontrò Jorge, un giovane che si conquistò subito la sua fiducia. Jorge si offrì di studiare la Bibbia con lui. Alberto sperò di aver trovato finalmente la persona giusta, quella cioè che gli facesse capire chi era veramente Dio.

Anche la mamma decise di studiare con loro la Bibbia. La nonna invece si rifiutò. Alberto accettò la verità mentre la mamma, che lavorava di sabato, concluse che le riusciva difficile credere in un Dio che le chiedeva di abbandonare il suo lavoro.

Alberto al contrario trovò la pace e la sicurezza di cui il suo animo aveva bisogno. La madre però era una cuoca, il sabato vendeva quello che cucinava e aveva bisogno che Alberto portasse le pietanze a domicilio. Alberto, seppure controvoglia, non riusciva a dire di no alla mamma e quindi frequentava la chiesa solo quando la mamma non lavorava di sabato.-

Una famiglia unita

A casa non regnava ancora la pace. Spesso la mamma e la nonna litigavano. Un giorno la mamma gli confidò che anche lei aveva un immenso bisogno di pace e Alberto le spiegò che lui aveva

trovato quella pace in quel Dio che i suoi amici credenti gli avevano insegnato ad amare. Le disse di andare con lui in chiesa e questa volta la madre accettò.

Passarono alcune settimane e una volta, durante una riunione la mamma si mise a piangere e poi confidò al figlio di non sentirsi amata. Alberto le spiegò che almeno Dio l'amava e alla fine di quella riunione la madre accolse Gesù come amico personale.

Con grande sorpresa di Alberto, anche la nonna si mise a studiare la Bibbia e nel giro di pochi giorni smise di tormentarli sulla religione e frequentò anche lei la chiesa avventista. Fu un grande giorno quando tutti e tre: nonna, madre e figlio si battezzarono.

«Ora non mi sento più solo» testimonia Alberto. «La nostra famiglia ha ritrovato la pace e la fede in Dio».

La chiesa di Alberto ha soli 26 membri, ma sta crescendo. Hanno dovuto abbandonare la casa in cui si riunivano perché troppo piccola ma non hanno ancora una chiesa. Si riuniscono sotto una veranda in casa di Alberto e pregano che l'offerta del tredicesimo sabato sia generosa e li possa aiutare a costruire una semplice chiesa.